



## DIOCESI DI CREMA COMMISSIONE LITURGICA DIOCESANA

### VADEMECUM SUI MINISTERI ECCLESIALI

#### IL LETTORATO

##### *Premessa*

Il documento della Conferenza Episcopale Italiana *I ministeri nella Chiesa* (15 settembre 1973) così sintetizza i compiti e la spiritualità del lettore istituito:

«L'ufficio liturgico del lettore è la proclamazione delle letture nell'assemblea liturgica. Di conseguenza il lettore deve curare la preparazione dei fedeli alla comprensione della parola di Dio ed educare nella fede i fanciulli e gli adulti. Ministero perciò di annunciatore, di catechista, di educatore alla vita sacramentale, di evangelizzatore a chi non conosce o misconosce il Vangelo. Suo impegno, perché al ministero corrisponda un'effettiva idoneità e consapevolezza, deve essere quello di accogliere, conoscere, meditare, testimoniare la parola di Dio che egli deve trasmettere» (n. 7)

##### *Uffici del Lettore*

Il Lettore è istituito per l'ufficio a lui proprio di leggere la parola di Dio nelle assemblee liturgiche: Il lettore è istituito per proclamare le letture della sacra Scrittura, eccetto il Vangelo; può anche proporre le intenzioni della preghiera universale e, in mancanza del salmista, proclamare il salmo interlezionale. Nella celebrazione eucaristica il lettore ha un suo ufficio proprio, che egli stesso deve esercitare. (OGMR, n. 99).

“[...] E' necessario che i **lettori incaricati [di fatto]** di tale ufficio, anche se non ne hanno ricevuta l'istituzione, siano veramente idonei e preparati con impegno (OGMR n. 66).

I vari uffici del Lettore possono così riepilogarsi:

##### Uffici durante la Messa

1. Proclamare le letture della sacra Scrittura, eccetto il Vangelo. Adempie pertanto lo stesso ufficio anche fuori della Messa, sia nella celebrazione della Parola sia in altre azioni liturgiche. E' consentito che il Lettore legga la storia della Passione di Cristo, riservando possibilmente al sacerdote la parte del Cristo.
2. Recitare il Salmo responsoriale, in mancanza del Salmista.
3. Enunciare le intenzioni della preghiera universale.
4. I lettori che abbiano ricevuto l'istituzione da parte del Vescovo, possono essere scelti anche come candidati da presentare all'Ordinario per il Ministero Straordinario della Comunione Eucaristica.

##### Altri uffici

5. Istruire nella fede i fanciulli e gli adulti, e prepararli a ricevere degnamente i sacramenti.
6. Curare, se necessario, la preparazione degli altri fedeli che per incarico temporaneo debbono leggere la Sacra Scrittura nelle azioni liturgiche.

##### *Abito*

“Il sacerdote, il diacono e il **lettore istituito**, allorché salgono all'ambone per proclamare la parola di Dio nella celebrazione della Messa con il popolo, devono indossare la veste sacra propria del loro ufficio. Coloro invece che esercitano il ministero di lettore in singoli casi o



## DIOCESI DI CREMA COMMISSIONE LITURGICA DIOCESANA

anche abitualmente [lettori di fatto], possono salire all'ambone in abito comune, salve però le consuetudini delle varie regioni” (OLM, n. 54 – cfr. anche OGMR n. 194).

### **Conferimento**

Ai candidati al presbiterato e al diaconato il ministero del lettorato deve essere di preferenza conferito nella Messa da celebrarsi preferibilmente in Cattedrale alla presenza del presbitero. I lettori istituiti per rimanere tali riceveranno di preferenza il conferimento dell'incarico nell'ambito della Messa da celebrarsi nella chiesa parrocchiale ove svolgeranno stabilmente il loro incarico (CEI, *I ministeri nella Chiesa*, n. 38b).

### **DOVERI DEL LETTORE**

Per esplicare pienamente il proprio ministero, il Lettore deve essere preparato spiritualmente e culturalmente.

**Preparazione spirituale** – Per adempiere i propri uffici con dignità e perfezione, deve procurare di:

- essere docile alle ispirazioni dello Spirito Santo;
- ricevere in sé la parola di Dio;
- meditare assiduamente la parola di Dio per gustarla e renderla operante nella propria vita quotidiana (MQ, V; Rito 4).

2

“... La preparazione spirituale suppone almeno una duplice formazione: quella biblica e quella liturgica. La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La formazione liturgica deve comunicare ai lettori una certa facilità nel percepire il senso e la struttura della liturgia della Parola e le motivazioni del rapporto fra la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica” (OLM, n. 55).

**Preparazione culturale** – Consapevole della responsabilità dell'ufficio ricevuto deve impegnarsi e avvalersi dei mezzi opportuni per acquistare ogni giorno in più il soave e vivo amore verso la Sacra Scrittura e una più profonda conoscenza, attraverso un contatto continuo, la lettura assidua e lo studio accurato (MQ, V; SC 24; DV 25; c. 231, § 1)

Inoltre per quanto riguarda il suo ufficio di catechista, deve conoscere in modo sufficiente gli elementi della dottrina cattolica; mentre per un decoroso servizio liturgico deve conoscere le principali disposizioni liturgiche.

“La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione” (OLM, n. 55).

Il lettore deve inoltre avere buona dizione e tono di voce idoneo a suscitare l'interesse e l'attenzione dell'uditore.

Se si affida la lettura a dei ragazzi, si faccia in modo che, a seconda dell'età, non debbano leggere testi troppo complessi (cf. in particolare passi tratti dalle lettere di Paolo); e si faccia loro provare in precedenza la lettura, curando in particolare che non leggano troppo in fretta.



### *Alcune indicazioni pratiche*

L'assemblea liturgica non può fare a meno dei lettori; si cerchi quindi di avere a disposizione alcuni laici che siano particolarmente idonei e preparati a compiere tale ministero.

Nella proclamazione della Parola di Dio il lettore dovrebbe evitare da una parte il tono dimesso, la monotonia della voce, una lettura priva di senso e di calore, dall'altra parte l'enfasi, la retorica, la fonìa errata, le cantilene, la mancanza di pause e di stacchi. Non si pretende di avere a disposizione dei professionisti, infatti, non sempre un buon dicitore può assolvere la funzione di lettore nella celebrazione liturgica, perché non basta che la lettura risulti chiara e intelligibile. Nella proclamazione liturgica si esige una certa solennità, un tono partecipato. La proclamazione liturgica esclude la lettura teatrale. Si tratta invece di pronunciare ogni parola della Bibbia con cuore carico di amore e di umiltà.

Si impone una dizione espressiva, perché il ministero della Parola è connesso con la liturgia. È pronuncia di una Parola insigne, a volte dolce, a volte sferzante, a volte poetica, ma sempre divina. Pertanto deve avere vibrazioni non eccessive e pause esatte. Non tollera oscillazioni, precipitazioni, ma deve essere dotata di una musicalità particolare, equilibrata e serena. Questa particolare dizione sa rinunciare ai personalismi canori, alle cadenze dialettali troppo evidenti, senza per questo portare a una freddezza che rasenti l'indifferenza. Ricerca la giusta misura dove il ritmo non sia eccessivamente lento né eccessivamente precipitoso o frettoloso.

Accanto alla dizione espressiva va posta la lettura diversificata, cioè quel diverso modo di leggere, a seconda che si tratti di orazioni, invocazioni, letture, Vangelo, salmo, sequenze.

3

Se si fa un'introduzione alle letture, è preferibile che sia letta da una persona diversa dal lettore del testo biblico. Se invece introduzione e letture sono fatte dalla stessa persona, si presterà attenzione a cambiare tono e a fare una pausa, perché l'introduzione non sembri già la lettura o la lettura parte dell'introduzione.

Il lettore non deve recarsi all'ambone prima che sia terminata la preghiera iniziale (la colletta), ma appena è stato pronunciato l'Amen, deve muoversi, senza farsi aspettare. Avanza con calma e, se passa davanti all'altare, si ferma un momento e fa un leggero inchino. Giunto all'ambone, non si precipita a leggere, ma si assicura che il libro sia alla pagina giusta e che il microfono sia ad un'altezza adeguata, e che l'assemblea sia in silenzio. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione.

Il lettore non deve dire "prima lettura", oppure "salmo responsoriale": queste sono indicazioni rituali.

È meglio che chi ha proclamato la prima lettura non sia lo stesso a proclamare o a cantare il salmo responsoriale: lettore e salmista sono due ministeri distinti. Risulterà anche più chiaro, in questo modo, che il Salmo non è una lettura supplementare, ma una risposta alla Parola. Inoltre, la varietà delle voci facilita l'ascolto e la partecipazione dell'assemblea.

Prima di dire "Parola di Dio" ( e **non** "È Parola di Dio") chi legge faccia un breve stacco, cambi tono e dia rilievo all'espressione per stimolare la risposta dei fedeli.

Alla fine della lettura, il lettore aspetti un attimo prima di lasciare l'ambone.

La necessità di avere un gruppo di lettori scaturisce anzitutto dall'opportunità di ripartire gli incarichi, in modo che non gravino sempre sulle stesse persone. È anche in gioco il



## **DIOCESI DI CREMA**

### **COMMISSIONE LITURGICA DIOCESANA**

volto che la comunità locale offre di se stessa. Se a leggere vanno solo i ragazzi o le persone anziane, la comunità non potrà certo sembrare una Chiesa locale in cui ciascuno ha un posto e una responsabilità. Il gruppo dei lettori ha poi bisogno di un responsabile (e non c'è alcun motivo perché lo sia il parroco). Ci vuole qualcuno che stabilisca i turni, tenendo conto delle presenze e degli avvicendamenti.

Il servizio di lettore va svolto in un clima di devoto rispetto, contrassegnato dal contegno semplice, dalla dignità nell'atteggiamento, nello sguardo e nel comportamento. Il volto stesso deve riflettere l'interiorità e far emergere che il lettore si immedesima in quello che sta leggendo o pregando o cantando. Chi legge una Parola di salvezza, non potrà che avere il volto gioioso degli uomini liberati e fatti salvi, senza angosce né tristezze.